Anno XXIX. Sabato 29 Gennajo 1876 N. 23.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO

Ferrara 29 Gennaio.

Il *Monitore dell' impero Germanico*, come ha annunciato il telegrafo, si occupa dell' opuscolo *Pro Nihilo* del conte Arnim, a proposito della sua traduzione in inglese:

Il *Monitore dell' Impero* scrive: « I lettori tedeschi potrebbero far senza di una confutazione di quell' opuscolo, ma in Inghilterra non si può ripromettersi la stessa famigliarità colle persone e colle cose della Germania. In Germania si apprezza troppo la pubblica opinione inglese per non comunicarle alcuni documenti dai quali si possa desumere le opinioni dominanti da due anni nei circoli supremi della Germania. »

Dopo questo esordio il *Monitore dell' Impero* pubblica un rapporto del 5 dicembre 1872 del Principe Bismark all' Imperatore in cui Bismark ricorda al medesimo, che stante la leggerezza con cui Arnim lascia dominare sui suoi criteri politici le sue impressioni personali, il cancellière desta nell' Imperatore qualche obbiezione contro la nomina di Arnim a Parigi, e lo prega di non dare ai rapporti di Arnim l' importanza di esposizioni obbiettive e coscienziose.

Il telegrafo non reca oggi alcuna notizia sulla campagna diplomatica iniziata dall' Austria in Oriente. In compenso troviamo nei giornali i progetti fatti da un pubblicista inglese per dividere la Turchia, prima ancora che il famoso *malato* sia morto. Si propone che i Turchi ritornino in Asia e le popolazioni europee soggette alla Turchia sieno date in parte alla Grecia e in parte si erigano in Istati indipendenti. Sarebbe certo la soluzione più desiderabile, ma non sembra ancora matura. L' Austria appare la Potenza più desiderosa di dar l' ultimo colpo, sebbene essa si limiti per ora a proporre l' autonomia amministrativa dei paesi insorti. Quanto alla Russia, ella sembra convinta del prossimo disfacimento dell' Impero turco, senza che vi sia bisogno di aiutarlo, e perciò aspetta, e sembra sicura di non dover aspettar troppo.

Gli scioperi nel Belgio non danno tregua, e anche ieri il telegrafo ci annunciava che a Brusselles la Polizia aveva dovuto intervenire, per disperdere masse di scioperanti. I Belgi si lagnano perchè questi scioperi sono provocati ed alimentati da stranieri. Fatto sta che l' Internazionale vi ha cacciato lo zampino.

Il movimento delle truppe spagnuole, ieri annunciato, nella Guipuzcoa, è confermato. Le truppe avrebbero già avuto qualche vantaggio, prendendo alcune posizioni importanti.

È annunciato da Bucarest un attentato contro la vita del presidente del Consiglio, il quale rimase ferito, non però gravemente. Il colpevole che sembra avere agito per vendetta personale, fu già arrestato.

In Francia il Governo, fedele a' suoi precedenti, e in completo disaccordo colle proprie parole pratica la libertà elettorale in modo tutto edificante.

Così un prefetto, quello di Montmorillon (Vienna) dirige il giorno delle elezioni ai sindaci una circolare nella quale li avvisa che un gendarme a cavallo passerà la notte dalle loro case per saper il nome dei delegati e sotto delegati eletti e per esortarli a tentare ogni sforzo perchè riescano eletti senatori i signori Ladmirauld e Rourbeau che rappresentano nel dipartimento gli interessi conservatori.

Intanto una scissura si va operando nel partito repubblicano.

La *Répubblique Française* e il *Rappel*, Gambetta, Victor Hugo sono là per apprendercerla. Ma Gambetta ha per se la maggioranza della stampa repubblicana.

Il signor Bright tenne dinanzi ai suoi elettori di Birmingham un discorso in gran parte dedicato ad una questione sempre ardente in Inghilterra, quella cioè che riguarda i majoraschi e le altre leggi che limitano in quel paese il libero commercio del suolo. Questo argomento era stato toccato anche dal conte Derby in uno de' discorsi da lui recentemente pronunciati ad Edimburgo e nel quale il ministro aveva sostenuto non essere vero che le leggi esistenti siano di ostacolo a chi desidera farsi possessore di terreni.

In una corrispondenza da Belgrado al foglio ungherese *Kalet Nepe (il popolo orientale)* leggesi una lettera che dipinge sotto colori ancor più tristi la situazione di Milano. Il principe, così dice la lettera, invitò, non ha guari, i suoi fedeli ad una riunione e manifestò loro l' intenzione di abbandonare la Serbia e di ritirarsi colla giovane consorte nelle campagne che la principessa possiede in Bessarabia. Uno degli astanti avrebbe gridato: « Fate un colpo di Stato! » Al che il principe avrebbe risposto: « Ma non ho denari! » A qual conclusione sia giunta l' adunanza, la lettera del foglio ungherese non lo dice, ma se vi ha qualche cosa di vero nelle cose da essa raccontate, vedremo ben presto delle novità nel piccolo principato. E queste novità potrebbero avere qualche influenza sull' andamento della questione orientale.

All' interno, l' unico avvenimento che fa ancora le spese della polemica non sempre calma nè seria del giornalismo è il riscatto delle Ferrovie Meridionali.

Molti dicono di sapere o presagiscono le condizioni del riscatto, ma sino ad ora le notizie date dai varj giornali appunto perchè contradditorie devono ritenersi inesatte e non resta secondo noi che attendere l' opera del Parlamento. A questo proposito dobbiamo dire che ci sembra poco seria la proposta messa innanzi da qualche giornale di far precedere all' esame delle Convenzioni un' *inchiesta parlamentare, larga, coscienziosa ed imparziale:* a menochè non voglia aversi unicamente in mira di creare a tutti costi imbarazzi al Governo.

I partiti in Francia.

Le elezioni francesi, dice il *Times* minacciano di far domandare una volta di più come mai si possa fondare in Francia un Governo stabile. La Francia ha avuto statisti che si immaginavano di aver chiusa l' era delle rivoluzioni. Da Villele in quà è stato ripetuto più volte questo vanto, e dall' impero in ispecie: « L' impero è pace. » L' era delle rivoluzioni fu chiusa di bel nuovo pochi mesi fa dalla Costituzione della Repubblica; ma non era ancor terminato l' edifizio che mani affacendate tentavano di ridurlo in rovina, ed ora possono metterlo in pericolo i delegati comunali. Eppure i francesi sono la gente più sommessa del mondo: soffrono per anni ed anni tirannie che gl' inglesi non vorrebbero tollerare per un mese, e nulla più bramano che il permesso di vivere tranquilli. Qual' è la causa di quest' inquietezza periodica?

Tutti i capi-partito credono di aver in mano il rimedio efficace: ma il migliore di esso non è che un debole paliativo. Ci vuole un cangiamento morale nelle classi che formano la parte attiva della società. In effetto, vi sono in Francia due nazioni, ciascuna con idee che credè essenziali. Fino a un certo punto la medesima dissensione esiste in tutti i paesi, ma in Francia la collisione è più aspra che altrove. Prima delle grandi rivoluzioni il corso degli eventi tendeva a formare due società, quella dei privilegiati e quella dei reietti. Queste due nazioni, per così dire, esistevano prima della rivoluzione, sebbene questo avvenimento facesse avvampare gli odii vicendevoli. E desse stanno ancora di fronte l' una all' altra.

L' uno vuol ripristinare, quanto sia possibile, la Francia antica; l'altra applicare vieppiù rigorosamente quelle idee di diritto individuale che sogliono vagamente chiamare principii dell' 89. La lotta non è intorno a semplici forme di Governo, ma intorno alle cose che ne son simbolegiate. Un partito vuole dare alle società quelle forme che tendono a darne dignità e privilegi: l'altro quelle che contribuiscano a diminuire il potere delle ricchezze ed aumentare quello del numero. L'uno confida nel principio dell'ubbidienza, l' altro in quello della libertà. Ciascuno mantiene le sue credenze esclusive con tenacità teologica: il compromesso è impossibile, poichè formano sette rivali; e i loro odii li trascinano ad assurdità che son fatali anche in Francia.

Sarebbe una gran fortuna se si

potessero rilegare in un angolo i partigiani del diritto divino e di una repubblica solista. Ma da queste medesime rivalità in minor grado sono accese le fazioni meno estreme. La Destra e la Sinistra all' Alssemblea hanno idee differenti intorno alle società: anche quando dicono di essere attaccate ai principii della Rivoluzione, i loro voti sono divergenti: quando parlano della Francia non intendono una cosa medesima.

Non vi ha che una cura per tali animosità, conchiude il foglio inglese; e questa è il tempo. Bisogna lasciare all'esperienza che mostri ad ambedue le parti, ch' essi vivono in un sogno, che la Francia com' è da loro intesa, non è che la creazione della riscaldata fantasia; e che il paese sarebbe tollerabile anche nell' assenza dei loro ideati.

Notizie Italiane

ROMA — La *Gazzetta della Capitale* si dice in grado di dare schiarimenti sul complotto d'evasione, formatosi in quelle carceri.

« L'accordo era di vecchia data. I detenuti avevan progettato di svignarsela, mediante un foro praticato in una parete. Alla sera in cui fu scoperto il complotto, una guardia udì rumore, e ne avvertì il suo capo, il quale, praticata un'ispezione, al mattino successivo scoperse in una parete un foro quasi compiuto, di ampiezza tale da lasciar passare un uomo, coperto da un pezzo di carta perchè non cadesse sott' occhio. L' impresa era avventata. Anche forata, la parete metteva in un corridoio dove si trovava una sentinella, e la fuga non avrebbe potuto in alcun modo effettuarsi.

I detenuti facenti parte del complotto vennero tutti traslocati altrove. Pare che il Luciani non vi avesse parte, e che il complotto fosse preesistente al suo trasporto a *Regina Coeli*. Sembra vero, però, che a suo riguardo siano prese delle speciali precauzioni. »

GENOVA — Il 25 sera la Commissione Municipale pel progetto del Porto poneva fine ai suoi lavori passando alla votazione sui vari progetti discussi.

I votanti erano 22; cioè tutti i membri della Commissione.

Si pronunziarono in favore della bocca a levante 12. — In favore della bocca a ponente 9. — In favore del progetto Amilbau 1. Totale 22.

FIRENZE — La *Gazzetta d' Italia* di ieri annunciava che oggi sabato o domani potrà riprendere regolarmente le sue pubblicazioni essendole arrivati operai compositori in gran numero dalle varie città italiane.

VIGEVANO 26. — Oggi alle ore 4, furono lasciati in libertà gli arrestati nelle ultime dimostrazioni contro il Sindaco, eccitate dalle gravezze del dazio consumo.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano al *Secolo* da Parigi, 26:

La riunione generale degli elettori senatoriali riesci animatissima. Furono indicate ventidue candidature; cinque dei designati rinunziarono. Fu combinata nessuna lista, acciocchè gli Elettori votino liberamente l'uno o l'altro dei candidati, tutti repubblicani.

— È morto Federico Lemaître, il celebre attore.

GERMANIA. — La *Gazzetta Militare* di Darmstadt pubblica un articolo, ov' è detto che tutte le ferrovie tedesche debbono essere completamente sottoposte alla direzione dell'autorità militare, aggiungendo che una tale misura strategica è assolutamente necessaria in faccia alla Francia.

SPAGNA. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il governo militare delle isole Filippine invierà quanto prima 8,000 uomini contro i pirati di Iolo, che commettono continue depredazioni.

— Le elezioni sono terminate. Sopra 406 deputati eletti, i clericali hanno ottenuto 30 voci; il partito costituzionale (frazione Sagasta) 30; i cantonalisti 1; la frazione Zorilla 1; i repubblicani moderati (Castellar) 1. Tutti gli altri deputati eletti sono alfonsisti, più o meno identificati colla politica del governo.

ERZEGOVINA — Il giorno 23 il maggiore duca Vivaldi Pasqua, assumendo il comando dei garibaldini raccolti nella vallata della Sutorina, diresse loro un ordine del giorno.

In esso, rammentando la battaglia di Dijon, invita a guardarsi dalle lotte personali, ed a fare il dovere di soldati disciplinati, unico mezzo per guerreggiare efficacemente i turchi ed onorare la patria.

Il capitano Volanti e gli ufficiali Mourisi (?), Fraccaroli, Cuzzi sono portati ad esempio di valore e di merito.

È nominato un commissario di guerra. Il medico Forbis assume il comando in capo della ambulanza.

AMERICA. — Telegrafano da Berlino 24 gennaio:

« Il ministro spagnuolo avrebbe dichiarato verbalmente ai rappresentanti delle diverse potenze che la Spagna sperava, dopo la prossima disfatta dei carlisti, di reprimere l'insurrezione di Cuba mandando in quella Colonia importanti rinforzi.

« Avrebbe aggiunto che non v'erano a temersi complicazioni, poichè il governo degli Stati Uniti aveva respinto l' idea di annessione, perchè un'annessione di Cuba porterebbe al Congresso un certo numero di rappresentanti negri. »

EGITTO. — La *Liberté* di Parigi pubblica un telegramma dal Cairo, il quale annunzia che il Kedivè avrebbe sottoscritto una Convenzione molto importante con parecchi finanziari inglesi, secondo la quale non solo sarebbe regolata la questione del debito fluttuante, ma verrebbe pure rimessa nelle mani di funzionari inglesi la direzione di varie grandi amministrazioni dipendenti dal Ministero delle finanze.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 26 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che istituisce in Caltanisetta una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

R. decreto che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Madrid il 18 novembre 1875 e relativa al riconoscimento, per la percezione dei diritti marittimi, dei metodi di stazzatura vigenti in Italia ed in Ispagna.

R. decreto che dichiara istituzione educativa la scuola femminile fondata da Anna Pellegrini, ved. Carmignani, in Montecarlo, e la denomina Fondazione Carmignani-Pellegrini per la istruzione femminile al Montecarlo.

R. decreto che riconosce come Corpo morale il Consorzio degli orafi ed argentieri capi d'arte di Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione agli Istituti Militari per l' anno 1876

Disposizioni Generali

Nel corrente anno saranno fatte ammismissioni di nuovi allievi negli istituti militari soltanto pel 1° anno dei Collegi militari e pel 1° anno della Scuola Militare, fatta soltanto, in favore dei militari e volontari di un anno congedati, quell' eccezione di cui è detto in appresso.

All' Accademia militare (1° anno) saranno ammessi esclusivamente mediante esami di concorso gli allievi che abbiano compiuto il 3° anno di corso dei collegi o il 1° della Scuola Militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all' ammissione alla Scuola o ai collegi militari sono le seguenti:

a) Essere cittadini del regno;

b) Avere al 1° Agosto 1876 compiuti 13 anni e non oltrepassare i 15 se si tratta di aspiranti ai collegi; compiuti i 15 e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola;

c) Essere ben sviluppati proporzionatamente all' età, e di costituzione fisica robusta e scevra di difetti che possano poi rendere inabili al servizio militare, leggere senza bisogno di lenti i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall' occhio; avere la statura richiesta.

La statura che si richiede negli aspiranti che abbiano compiuto il 17° anno è quella di m. 1, 56 almeno; negli aspiranti d' età inferiore quella di m. 1, 36 aumentata di tante volte millimetri 4, 2 quanti sono i mesi che conta l' aspirante in più dei 13 anni.

L' ampiezza del torace dev' essere in armonia collo sviluppo delle altri parti del corpo.

d) Avere buona condotta;

e) Avere, se minorenni, l' assenso dei genitori o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti;

Questi esami consistono:

Pel 1° anno dei Collegi militari

Esame orale e scritto di lingua italiana,
Esame orale sull' aritmetica pratica,
Esame scritto di calligrafia.

Pel 1° anno della Scuola Militare

Esame orale e scritto di lettere italiane,
Esame orale sull' aritmetica ragionata, algebra elementare e geometria piana e solida,
Esame orale di storia e geografia.

Detti esami avranno principio il 15 Luglio per gli aspiranti ai collegi, il 1° Agosto per gli aspiranti alla scuola e saranno dati da apposita commissione nominata da questo Ministero presso:

L'Accademia Militare in Torino; la scuola Militare in Modena; i collegi militari in Napoli, Firenze e Milano; i comandi delle Divisioni militari in Roma e Messina.

Le domande d' ammissione redatte su carta da bollo da L. 1, dovranno essere inoltrate ai Comandanti dei Distretti prima del 15 Giugno.

Tali domande dovranno essere corredate dell'fatto di nascita dello aspirante, del certificato di buoni costumi, dell' attestato di penalità, dell' assenso dei parenti, e contenere le seguenti indicazioni:

Nome, Cognome e recapito domiciliare del padre, o della madre, o del tutore del postulante;

istituto nel quale questi desidera essere ammesso;

sede d' esami ch' egli prescieglie.

L' entrata degli allievi nuovi ammessi alla Scuola militare ed ai collegi militari è fissata pel 1° Ottobre 1876.

Le norme ed i programmi d' ammissione negli istituti militari per l' anno 1876 sono vendibili al prezzo di cent. 50 presso l'editore del *Giornale Militare* in Roma e presso ogni Comando di Distretto Militare.

Facilitazioni fatte ai militari in servizio e ai volontari di un anno congedati

È fatta facoltà ai militari sotto le armi ed ai volontari di un anno congedati, i quali al 1° Agosto 1876 abbiano compiuto un anno di effettivo servizio, non abbiano superata l' età di 22 anni, ed abbiano con felice esito sostenuti gli esami di ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare, di poter concorrere all' ammissione al 2° anno della Scuola militare, o al 1° dell' Accademia militare.

Gli esami per tale concorso avranno principio il 15 Settembre 1876 presso la Scuola militare con le stesse norme prescritte per i corrispondenti esami degli allievi degli istituti.

I volontari di un anno che già avessero conseguito il grado di Ufficiale di complemento, dovranno presentare la propria dimissione del grado ottenuto prima di essere ammessi alla Scuola o all' Accademia militare.

Roma, 12 Gennaio 1876.

Il Ministro
RICOTTI

MINISTERO
DI
AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione Agricoltura

Oggetto — Esame di ammissione di sei alunni nell' Istituto Forestale di Vallombrosa.

(Circolare N. 200)

Il primo di Marzo del corrente anno si terrà in Roma alle ore 9 antimeridiane, nel locale di questo Ministero, un esame di concorso per l' ammissione di sei alunni ordinari nello Istituto Forestale di Vallombrosa. Nel pregare la S. V. di dare pubblicità a questo Concorso, mi pregio di trasmettere il relativo programma, al quale fanno seguito le condizioni richieste per l' ammissione.

La S. V. è autorizzata a ricevere le dimande e ad accoglierle quando sieno regolari, dandone immediatamente avviso al Ministero.

Vorrà pure compiacersi di rilasciare a ciascun candidato ammesso una dichiarazione che lo abiliterà a presentarsi all' esame.

La limitazione dei soli sei posti non si riferisce a quei giovani che dichiarino di iscriversi quali alunni straordinari, in conformità dell' art. 15 del Regolamento approvato col R. Decreto 4 aprile 1869 N. 4993 per apprendere le discipline foresiali, senza alcun affidamento di ammissione nell' Amministrazione Forestale dopo compiuto il corso triennale di studi.

Roma addì 8 Gennaio 1876.

Per il Ministro
E. MORPURGO.

Ai signori Prefetti del Regno
e per intelligenza ai sigg. Ispettori Forestali

I.

PROGRAMMA *delle materie per l' esame di ammissione di sei Alunni ordinari nell' Istituto Forestale di Vallombrosa.*

1° Lingua italiana.
2° Lingua francese.
3° Elementi di geografia.
4° Elementi di storia naturale.
5° Aritmetica.
6° Algebra fino all' equazione di 2° grado.
7° Elementi di geometria piana e solida.
8° Elementi di fisica.
9° Elementi di chimica organica ed inorganica.

II.

DUCUMENTI *che debbono unirsi alle dimande di ammissione, e condizioni relative.*

1° Atto di nascita per comprovare che l' aspirante abbia compiuto i 18 anni e non oltrepassati i 22.
2° Fede di Specchietto criminale e correzionale.
3° Certificato medico.
4° Atto di fideiussione pel pagamento di annue Lire 700 per tre anni. Nei casi in cui la Provincia od il Comune assumessero nel loro bilancio il mantenimento dell'alunno, si esibirà invece un certificato della Deputazione Provinciale o della Giunta municipale che fece luogo all'iscrizione della somma in bilancio.

III.

OGGETTI *dei quali dev' essere fornito ogni alunno all' ingresso nell' Istituto.*

Una dozzina di camice di tela.
Quattro camice di lana.
Otto paja di mutande, di cui quattro di lana.
Dodici paja di calze, di cui sei di lana.
Diciotto fazzoletti di tela.
Sei fodere di guanciali.
Sei asciugamani.

Cronaca e fatti diversi

Stampa cittadina. — « Dov' è « che s'imparano i fondamenti veri del- « l' arte di guarire gli uomini? In *sala* « *anatomica*, davanti ad un cadavere o- « perato e tagliuzzato.

« Anche per guarire i mali dei Comuni « è assolutamente necessario di frugar loro « nelle viscere. Noi ci proponiamo di farlo. « E questo primo scritto sarà l' *ouverture* « dei nostri studi anatomici comunali. »

Con queste parole incomincia *L' Unione* di jeri un articolo serio faceto sul Preventivo Comunale 1876.

E dopo questo preambolo molti crederanno che *L' Unione* s' addentri nel laberinto delle cifre che riguardano i redditi patrimoniali, i lavori pubblici, la manutenzione stradale, le lire a decine di migliaia profuse in assegni ciechi ed improvvidi. Niente affatto. Non ha più, tra le mani la sega ed il coltellaccio dell'anatomico, non fruga più nelle viscere del cadavere tagliuzzato; sono due piccoli *incomodi* del Comune che la tengono costernata: veri incomodi da unguento Holloway e da sciroppo Pagliano: i cani e la musica. — Altro che sala anatomica!

Sentitela infatti:

« Il preventivo 1876 è uno dei soliti « preventivi, ed hanno torto marcio co- « loro che pretendono debba essere altri- « menti. In prima di tutto di rivoluzioni « si deve farne meno che si può, perchè « l' esperienza dimostra che alle rivolu- « zioni violente, ai *patatrac*, sono prefe- « ribili le riforme lente e studiate. In se- « condo luogo poi i nuovi *Assessori*, in « un mese da che sono al potere, non pos- « sono avere avuto tempo di preparare nè « rivoluzioni, nè riforme rilevanti. Tutto « quello che si può pretender da loro si « è, che, all' occasione della discussione del « bilancio, dicano chiaro e netto quali « sono le riforme, che pensano di preparare « nell' anno corrente e di attuare nell' anno « venturo, affinchè il consiglio sappia per « che via si ha intenzione di condurlo. Chi « esige di più è un impaziente ingenuo, « che merita di essere compatito, purchè « anche non sia troppo seccante.

« Sarà meglio, che questi ingenui la- « scino di domandare cose impossibili e « vengano con noi a raccogliere materia- « li nel preventivo 1876, per farvi poi su « degli studi e quindi proporre delle ri- « forme concrete e maturate. Vengano a « studiare due malucci, che tengono *in-* « *comodato* il nostro comune: questi due « malucci sono i *cani* e la *musica*. »

E qui, tre fitte collonnette sul *dare* e l' *avere* dei cani (sicuro: dice proprio che i cani devono bastare a sè stessi), eppoi la musica, la quale non bastando essa pure a se stessa (O dove la ci manda con siffatte teorie?) deve scomparire.

Per la musica, la si capisce. Come conseguenza di una fissazione melofoba dell' *Unione*, una tiratina contro la musica, è cosa d' obbligo ad ogni numero; proprio come il *duetto d' amore* nelle opere recenti da *Ruy Blas* in poi; ma di grazia: perchè invece di parlare del Bilancio 1876, o via, di quello del 1877, di qualche cosa di attualità, le dà noia a quest' ora la spesa per le Scuole Musicali che sono intangibili ancora per due anni? — Potere d'una melanconia!

E i cani! Poveri cani, i quali danno una rendita degna del cespite ed arrecano una spesa che l' ultimo fra gli 8000 Comuni del Regno potrebbe senza sforzo sostenere!

Sissignori; queste sono le prime spese che, non si affacciarono già all' *Unione* appena aperto il Preventivo, ma che cercò e trovò *spogliando pazientemente il libraccio*.

Toccate di queste miserie, non è peraltro impedito all' *Unione* di chiudere il suo articolo con queste parole:

« Eppure la legge stabilisce che il Co- « mune e la Provincia assieme non de- « vono imporre di sovraimposta fondiaria « se non che una lira per ogni lira d'im- « posta governativa. La nostra Provincia « per ogni lira d' imposta governativa so- « vraimpone 73 centesimi ed il Comune « un' altra lira e 49 centesimi, e così tra « l' una e l' altro fanno lire 2 23. Questo « si trova nella prima pagina del Preven- « tivo per conforto di chi si mette a « leggerlo. »

E non s' accorge *L' Unione* che le economie ottenute e quelle sino ad ora proposte, non arrivano, messe assieme, a far calare d' un centesimo i 149 centesimi addizionali, nel mentre che ce n' è d' avanzo per seminare a dismisura malcontento, diffidenza, disillusioni, impopolarità, in un paese che di questa via viene condotto sulla via di un progressivo decadimento.

Noi non fummo ancora favoriti di un esemplare del Preventivo 1876. Stiano però certi i lettori che le nostre *prime* osservazioni saranno rivolte ad oggetti che a noi (checchè possa crederne *L' Unione*) premono più assai della musica e dei cani.

Dalla nostra consorella attendiamo, sul Bilancio Comunale 1876, qualche cosa di più radicale, di più istruttivo, di meno spasmodico di questa, com' essa la chiama, *ouverture*.

Ci sarebbe quasi da dubitare delle egregie qualità dei nostri amici dell'*Unione* se i motivi dell' Opera fossero stati compendiati nell' *ouverture*.

Cose comunali. — Per ragioni affatto private e specialmente per le sue molteplici occupazioni in altre pubbliche aziende l' egregio avv. Francesco Mayr ha rassegnate le sue dimissioni dalla carica di Assessore.

— Un manifesto dell' on. Assessore anziano invita i veterinari ed i proprietari di bestiame a denunciare puntualmente alla Segreteria Municipale ogni caso di malattia anche solo d' indole sospetta che si manifestasse negli animali, dacchè il Consiglio provinciale di Sanità ha potuto constatare che le malattie e le mortalità accennate nei rapporti dei Comuni sulle condizioni sanitarie del bestiame non trovasi in rapporto ai casi ufficialmente constatati, e la R. Prefettura nel deplorare tale inconveniente, che potrebbe essere di grave nocumento alla salute pubblica, ha interessato vivamente l' autorità Comunale ad adoprarsi perchè esso non si rinnovi.

Avvertiamo, che chiunque trascurasse di adempiere ad un tale obbligo si renderebbe passibile di contravvenzione alle discipline sanitarie, e perciò deferito alla competente autorità per l' applicazione delle pene di legge.

Partenza dei coscritti. — Per disposizione del Ministro della Guerra col primo prossimo febbraio dovranno raggiungere i reggimenti, ai quali furono assegnate, le reclute della classe 1854 e quelle della classe 1855 che si trovano ai distretti militari.

Le reclute assegnate alla Compagnia di Sanità saranno fatte partire per le rispettive compagnie soltanto il 1 aprile prossimo.

« La Trinacria » — Togliamo dalla *Gazzetta Livornese*:

Una grave notizia corre per Livorno: quella del fallimento della società di navigazione *La Trinacria*. Questo fatto, che pur troppo crediamo vero, comprometterebbe parecchie case bancarie ed anche qualche industriale della nostra città. Il fallimento riguarda però in modo speciale le provincie meridionali, giacchè il Banco di Sicilia v' è compromesso insieme a tutti i primi banchieri di Palermo, per grossissime somme.

Cose della Provincia. — Sugli abusi verificatisi nel comune di Copparo e da noi accennati nel numero di jeri, ci scrivono:

Guarda Ferrarese 28 Gennaio 76.

In seguito ai soprusi, e prepotenze avenute nel mandamento di Copparo a danno di quasi tutti gli esercenti, da parte degli agenti daziarii, facendo essi arbitrariamente, e forzatamente pagare grosse multe sotto pretesto di non trovarsi in regola, il sig. Francesco Vitali consigliere Provinciale, e Comunale appoggiato da quel sig. R. Sindaco Cav. Spisani, e da tutto il consiglio perorò con calore la causa di questi esercenti, di guisa che si farà un' inchiesta sui fatti accaduti.

Ieri intanto si portò in Guarda il sig. ricevitore dei dazi per far la restituzione dell' indebita multa che ingiustamente sarebbe stata pagata da questi esercenti. Alcuni hanno accettato il rimborso, altri l'hanno rifiutato lasciando in questa facenda agire il comune. Z.

Società Nazionali. — Abbiamo il piacere di annunziare che la Compagnia Italiana di Assicurazioni contro gli incendi, *La Nazione*, rappresentata nella sede di Ferrara dal Conte Achille Magnoni, ha in questi giorni liquidato e tosto pagato integralmente ed in contanti la somma di lire 178,000 circa, su quota di danni pel grande incendio del deposito lane del Lanificio Rossi, avvenuto recentemente in Piovene, provincia di Vicenza.

Questa Compagnia, abbenchè non conti che pochi anni di esistenza, ha saputo formarsi una bella riputazione fra le Compagnie d' Italia non solo, ma anche fra quelle dell' estero colle più importanti delle quali è in rapporto per le riassicurazioni.

Noi siamo ben lieti di questo brillante risultato ottenuto da un istituto puramente italiano, il quale dimostra che anche nel nostro paese, coll' energia, la buona volontà e l' onestà si può sviluppare questo ramo di benefica industria.

Noi desideriamo che il pubblico aiuti con tutto il suo favore lo sviluppo di queste Compagnie Nazionali, che per solidarietà non temono più la concorrenza di quelle estere.

Il ponte di Chiatte sul Po. — Riceviamo e pubblichiamo volontieri la seguente lettera:

Preg.mo signor Direttore

. . . . . 29 Gennaio 76.

Il reclamo inserito nel N. 13 della *Gazzetta Ferrarese*, non avea certo in mira di attaccare la suscettività del Custode al Ponte sul Po; il quale, da servo fedele, dipenderà senza dubbio dagli ordini di chi lo paga.

È appunto per far ciò conoscere al sig. Benetti che la prego, sig. Direttore, di compiacente ospitalità nel suo Giornale; e valendomi della sua cortesia, aggiungerò che, ammesso pure a tredici il numero degli uomini occupati a riattare il ponte, nessuno che avesse notizia dell'urgenza del lavoro, la potrebbe valutare forza sufficiente.

Il sig. Benetti non ritiene cosa seria le 300,000 Lire votate da Rovigo per il Ponte in ferro? Per me la è invece cosa molto seria, prima perchè non è vero che il Ponte costerà un milione, poi perchè non è anche positivo che Ferrara vi debba concorrere con 700,000 Lire.

Il sig. Custode chiama eguali gli interessi di Ferrara e Rovigo per avere il Ponte? Favorisca di guardare un poco alla maggior popolazione della prima, alla sua doppia superficie in confronto della seconda e vedrà che gli è sfuggito un marchiano errore.

Mi dica di più egli che è di continuo sul Ponte, se non è vero che il passaggio sia senza proporzione maggiore per parte di quelli che si recano a Ferrara, in confronto degli altri che vanno in Polesine?

E questo basti a convincere il sig. Benetti che, se vuole atteggiarsi a difensore degli altri, conviene un' altra volta ch' egli meglio esamini la natura della causa che imprende a trattare.

Ho finito, sig. Direttore, e s' accerti che non ritornerò più ad importunarla: ciò però non mi dispensa dal rinnovarle i più cordiali ringraziamenti e le sincere proteste della mia stima.

P. S.

Beneficenza. — Siamo lieti di annunziare, che il primo Cittadino che rispose favorevolmente alla proposta del dott. Gaetano Dondi, a beneficio della Pia Casa di Ricovero, è stato l' egregio dott. Gustavo Navarra con una Rendita di Lire 10 5 p. 0|0.

Sappiamo che l' On. Presidenza della Congregazione di Carità ha particolarmente ringraziato il sullodato signore facendo voti che la Gioventù lo imiti, e non sia degenere degli avi, che seppero anche nelle Opere Pie mantenere alto il nome della nostra Ferrara.

Correttore distratto! — Fra le tante tribolazioni d' un redattore di giornale c' è anche l' ufficio, antipatico fra gli antipatici, di dover fare da correttore al correttore. Nel numero di giovedì scorso per esempio, gli scerpelloni sorpassarono di molto il numero permesso ad un giornale cotidiano di cui una buona metà vien composto un paio d' ore prima d' andare in macchina, ed alcuni sono tanto gravi e grossolani che dobbiamo affrettarci a rettificarli.

E per chi nol sapesse la *Gazzetta* ha un correttore che è poeta e prosatore ad un tempo e che biasica Orazio e Virgilio meglio che il *Paternoster!* — Quando si dice, la distrazione!

A noi. Nell' articolo « GIUDIZIO RESO » e che tratta della causa Anselmi-Ghirlanda furono stampate queste parole « *Quantunque il Tribunale ritenesse che il duello fosse richiesto dall' Anselmi che ebbe a sfidare il Ghirlanda, lo ritenne però il provocatore dell' alterco* quandochè come apparre evidente dal fatto per sè stesso e dalla costruzione del periodo doveva dire **non** *lo ritenne però* ecc. ecc.

— Nella *Bibliografia* sul lavoro del signor Guelta c' era poi quest' altro po' d' errori. Prima di tutto venne sempre battezzato il signor *Guetta* per *Guelta*: meno male; poi nella II pagina ultima colonna, ultima riga dove dice *breuit* leggasi *bien*. Nella I colonna della III pagina riga 10 fu stampato *reali* per *reati*, nella riga 24 *altiero* per *ultimo*, nella 33 *devesi* per *doversi*. Nella 64 riga della stessa colonna venne ommesso un *con* prima della parola *quello* leggasi dunque « *ma in sostanza con quello ecc.* » Nella riga 77 invece di *trovano* leggasi *trovino* e nella II colonna della medesima pagina riga 9 invece di *insieme, infine*.

E scusate se è poco.

Zigari. — Mentre i lagni continuano ed i zigari si fanno sempre peggiori e più dannosi alla salute, gli interessi della Regia crescono a vista d' occhio. Ecco le prove:

In tutto il Regno la Regia riscosse nel 1875 poco meno che 129 milioni, con un aumento di quasi dieci milioni sui prodotti del 74.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Gennaio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Merighi Raffaele di Ferrara di anni 57, muratore, coniugato (febbre piemica di infiltramenti crinosi).

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Vienna* 27. — La Commissione confessionale approvò le modificazioni introdotte dalla Camera dei signori sul progetto di legge sui conventi. Il ministro dei culti dichiarò di non potere raccomandare il progetto alla sanzione imperiale. La Commissione delle petizioni decise di proporre alla Camera dei deputati la nomina di una commissione speciale, la quale deliberi su la questione relativa alla riduzione generale degli eserciti e su la convocazione del Congresso dei delegati delle varie potenze.

Berlino 27. — Il Reichstag continuò a discutere in seconda lettura in nuovo codice penale. Respinse l'art. 128 relativo alla partecipazione delle associazioni segrete. Discutendosi l' art. 130, che si riferisce agli eccitamenti di una classe della popolazione contro un' altra, ed attentati contro il matrimonio, la famiglia e la proprietà, il ministro Eulembourg pronunziò un discorso in cui disse che l' articolo è diretto contro la democrazia sociale e dimostrò che i Governi, per combatterla hanno bisogno di armi speciali.

Dopo una lunga discussione l' articolo fu respinto ad unanimità.

Parigi 28. — Mac Mahon, ed i ministri assistettero iersera al grande ricevimento dell'ambasciatore di Germania.

Berlino 28. — Le diverse frazioni del *Reichstag* si sono poste d' accordo circa la redazione del paragrafo riguardante Arnim, alla quale il Governo aderì.

Roma 28. — Nel Concistoro d' oggi il Papa nominò 22 vescovi, fra i quali, in Italia, monsignor Paolucci vescovo di Surri, Scalabrini di Piacenza, ed Eula di Novara.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

in mappa 3184, dell'Estimo di scudi 200, e della rendita annua di L. 187. 50, confinante colla suacennata Via, ragioni Ferrioli Annunziata e Benedetto e Tosi Giorgio e forse ecc. Occorrendo un 2 ed ultimo esperimento nei giorni 28 e 6 Marzo successivi.

L'Asta. verrà aperto sul prezzo di Lire 1406. 40, sessantuplo del tributo diretto verso lo stato che e quanto ecc.

Ferrara 29 Gennaio 1876.

Per L' Esattore — A. Omegna.

L' Esatteria Comunale di Ferrara

AVVISA

Che nel giorno di Lunedì 21 Febbraio 1876 ed occorrendo un 2 ed ultimo esperimento nei giorni 28 e 6 Marzo sucessivi, dinanzi l'Ill.mo signor Pretore del 2 Mandamento di questa Città, alle ore 1 pomeridiana avrà luogo la vendita e sucessivo deliberamento dell'immobile infradescrivendo, in pregiudizio del signor Medici Giorgio del fu Giorgio di Ferrara:

Magazzeno posto nel interno di questa Città, fra le vie di Borgo Vado e Ronco ubicato dai C. N. 3697, 3637 vecchi e 5 e 6 di nuova anagrafe, mappa 3914 dell'Estimo di scudi 68. 75 dell'annua rendita di L. 262. 50, che confina colle sumentovate Vie a due lati e dall'altro lato con ragioni del signor Pasetti avv. Alessandro e forse ecc.

L' Asta verrà aperto sul prezzo di Lire 1968. 60, sessantuplo del tributo diretto verso lo stato.

Ferrara 29 Gennaio 1876.

Per L' Esattore — A. Omegna.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Estratto di Bando venale

Ad istanza della Cassa Risparmio di Ferrara ed, ora in seguito ad aumento del sesto di Grossi avv. Achille di Ferrara si procederà avanti il Tribunale Civile di Ferrara all'udienza di Venerdì 25 Febbrajo 1876 alle ore 10 antim. alla vendita definitiva ed in un sol lotto dell'infrascritta parte di

Stabile da vendersi

La metà di uno stabile composto di terreno arativo ed ortivo, con alberi e frutti, casa di abitazione e fabbrichette annesse, posto nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri Censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante dalle ragioni degli eredi Chiaribola, a mezzodì dal Canal Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea ed a tramontana dal Canal Bianco ovvero ecc. e precisamente quella metà di detto stabile che secondo il rogito 27 Gennajo 1874 venne assegnato a Penolazzi Antonio e corrispondente alla parte o porzione *(A)* della perizia Manfredini inserta in detto rogito la quale metà o porzione comprende: *(A)* Metà della casa di civile abitazione composto della metà del portico, del tinello e camera attigua alle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente. *(B)* La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione. *(C)* La metà precisa del porcile e pollajo. *(D)* La metà della casa o casella dell'ortolano verso ponente. *(E)* La parte del terreno ortivo verso ponente marcata da una linea retta della superficie indicata dal perito di are 48. 90. La suddescritta metà o porzione di stabile da vendersi corrisponde ai Numeri censuari 783 e, 783 b, 783 p, 784.

L' incanto si aprirà sul prezzo di provvisoria delibera aumentato del sesto e cioè per L. 597. 33, con diritto a trattenersi sul prezzo il capitale della metà del canone annuo di L. 25. 70 dovuto all'Arcispedale e Pia Casa di S. Spirito in Roma e le offerte all'incanto non potranno essere minori di L. 10, le altre condizioni della vendita appariscono dal bando 15 Gennajo corrente affisso e depositato a termini degli articoli 668 e 681 Codice Procedura Civile.

Ferrara 28 Gennajo 1876.

A. Grossi — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente, avv. Francesco Mayr, ed ora in seguito ad aumento di sesto fatto dalla medesima, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno di Martedì 22 Febbraio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio di Balla Ferdinando, d'Argenta, gli stabili infradescritti, divisi in quattro lotti, ed alle condizioni portate dal Bando Venale 18 Gennaio corrente, ostensibile nella Cancelleria di questo stesso Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

1.° Una possessione denominata *Cariola*, con annesse fabbriche, situata in San Biagio di Filo, mandamento d'Argenta, divisa in due corpi, marcati in mappa coi Numeri 225, 226, 227, 228, 2724, 2725, 2726, 2727, 249, 250, 251, 247, 4722, 222 e 2730, della complessiva superficie di Ettari 10; 54; 80.

2.° Un fondo con casetta sopraposta, denominato *Arginone*, posto in San Biagio d'Argenta, marcato in mappa coi Numeri 2772, 348, 457, 458, 347 e 2771 1|2, della superficie di Ettari 2; 10; 90.

3.° Un fondo detto le *Ghiare*, quasi in contatto col precedente, marcato in mappa coi Numeri 2797, 478, della superficie di Are 39; 90.

4.° Casetta con poco terreno annesso, in vocabolo *Inferno*, posta nell'interno di San Biagio, distinta col Civico Numero 30 e di Mappa 68, della superficie di Are 4; 10.

Condizioni della vendita

1.° Gli stabili suddescritti si venderanno in quattro separati lotti a corpo, così come giaciono e sono posseduti dal debitore, con tutti i diritti, servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, indicate o non indicate e senza garanzia di sorte per parte della Cassa creditrice, nè di servitù, nè di altri pesi qualsiansi.

2.° L'incanto si aprirà sul prezzo di prima delibera aumentato del sesto, e cioè: per la possessione di cui al N° 1, formante il primo lotto di Lire 5584; 52, per il fondo di cui al N° 2, formante il secondo lotto di Lire 1691; 67, per il fondo di cui al N° 3, formante il terzo lotto di Lire 198; 34, e per la casa di cui al numero 4, formante il quarto lotto di Lire 177; 34.

3.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerte se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, tassa di trascrizione ipotecaria da assumersi come di legge, e cioè: Lire 600 per il primo lotto, Lire 200 per il secondo, Lire 80 per il terzo, e Lire 50 per il quarto; e così il decimo del prezzo d'asta in Lire 558; 45 per il primo lotto, Lire 167; 16 per il secondo, Lire 19; 83 per il terzo, e di Lire 17; 73 pel quarto di detti lotti, a meno che dal deposito di queste ultime quattro somme non venga dispensato dal signor Presidente

4.° Non potranno farsi per ciascuno di detti lotti offerte minori di Lire dieci.

Ferrara 27 Gennaio 1876

G. Tumiati — Proc.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 4

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 21 al 28 Gennaio 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	25	50	26	50
„ vecchio	„	—	—	—	—
Formentone	„	14	50	15	—
Orzo	„	24	—	25	—
Avena	„	23	50	24	50
Fagioli bianchi nostrali	„	20	—	22	—
„ colorati	„	20	—	22	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903.	45	50	63	—
Paglia „	„ 655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	107	25	110	10
„ Scarto	„	78	24	81	13
Canaponi	„	72	44	75	34
Olio di Oliva fino	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	118	—	123	—
Form. di Cascina nuovo	„	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	—
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	11	—	13	—
„ dolce „ „ „	8	25	9	25
Pali dolci . il Cento	25	—	45	—
„ forti „	30	—	40	—
Fascine forti „	17	—	18	—
„ dolci „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
„ 2ª „ nostrani „	144	88	152	12
Vaccine nostrane „	137	64	144	88
„ di Romagna „	144	88	159	37
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina „	86	93	92	72
Castrati „	101	42	115	66
Pecore „	94	17	108	68
Agnelli „	72	44	79	68
Majali nostrani al Mercato	124	60	130	40
„ di Romagna di S. Giorgio	124	60	127	50

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 70 — Argento 108. 50.